

La dittatura e il « modello istituzionale » del presidente Geisel

Le elezioni comunali in Brasile nuovo successo dell'opposizione

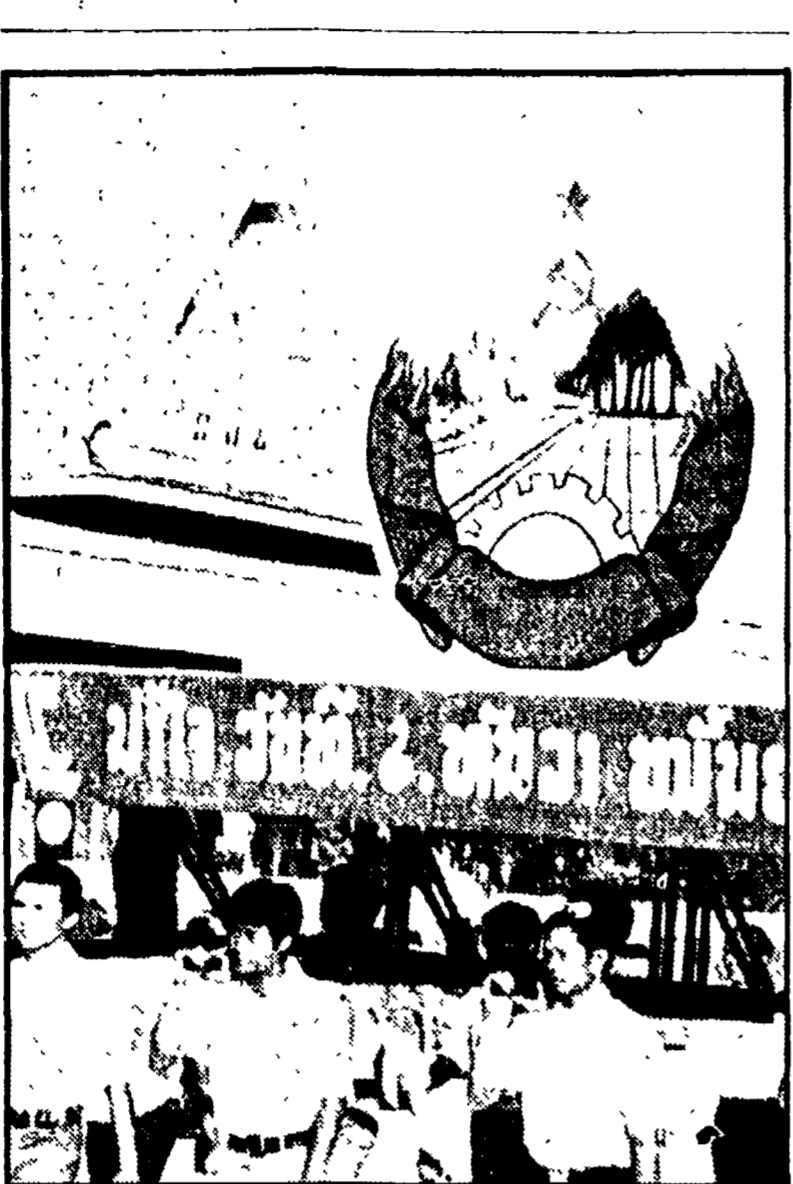
A colloquio con un dirigente del PCB - Nonostante repressione e limitazioni della libertà di voto il MDB ottiene il 46-47 per cento dei suffragi - In questo partito si raccoglie il fronte antifascista

Per la seconda volta in pochi anni l'opposizione ha ottenuto in Brasile una vittoria elettorale. Questo il giudizio di un dirigente del PCB di passaggio in Italia con il quale abbiamo avuto un colloquio. Ancora non si conoscono i dati definitivi e ufficiali dei circa mille municipi nei quali è stato rinnovato il consiglio comunale, ma i dati disponibili sono ampiamente sufficienti per una valutazione politica.

La prima vittoria per le forze che si oppongono alla dittatura è il fatto che quaranta milioni di brasiliani abbiano potuto andare a votare. In settembre molti ne dubitavano. Il 19 agosto due attentati con bombe vennero compiuti da un'organizzazione fino ad allora sconosciuta: l'Alleanza anticomunista brasiliana, analoga a quella che fu fatto alla tristemente nota AAA argentina. Sui luoghi degli attentati l'organizzazione terroristica lasciò volantini nei quali si poteva leggere: « E' giunta l'ora della scalata contro il nuovo tentativo di trasformare il Brasile in un paese comunista. L'associazione della stampa brasiliana, che è totalmente dominata dai comunisti, è stata scelta come primo avvertimento. Dal momento che le autorità corrompendosi si tirano indietro noi passeremo all'azione ». Tali parole, che non molto tempo fa sarebbero apparsi inconcepibili. Dietro il tipico linguaggio dell'anticomunismo si nasconde inquietudine e le nuove realtà politiche di una società che attraversa un periodo di incertezze e reazioni.

Quegli attentati, e altri episodi di violenza avvenuti fuori del quadro consueto, vengono interpretati come segni più clamorosi di un timore del regime per la scadenza elettorale che si avvicina. E' agguato il pericolo per i parlamenti regionali che aveva segnato dure sconfitte del partito di governo: provocazioni, dunque, per evitare una seconda prova elettorale.

In gioco non erano soltanto i municipi. Questa scadenza elettorale è di grande importanza. Il 78 quando i brasiliani saranno chiamati a votare per la elezione del partito di governo nazionale. Il timore di oggi diventa tanto più « motivato » se valutato nella prospettiva del '78. Divisi tra chi vuole le elezioni, e chi scottato nel '74, non voleva più sentirne parlare, i militari hanno mantenuto l'unità di fronte al governo. I brasiliani avrebbero scelto i consiglieri comunali, ma senza le condizioni di dibattito e proposte di legge che sono state permesse due anni prima. Quindi l'uso della televisione e della radio ridotto alla sola presentazione del candidato, senza permettere critiche né esposizione del programma. Permessi pubblici con il diritto di esporre il programma, ma non di criticare il governo in carica.



VIENTIANE — Un aspetto della manifestazione popolare con cui il Laos ha celebrato giovedì il primo anniversario della fondazione della Repubblica democratica popolare

Venendo incontro alle richieste degli africani

Londra disposta a partecipare a un governo transitorio rhodesiano

Ma a Ginevra la trattativa segna il passo per l'insistenza del regime razzista sulla pretesa di avere tre ministeri chiave

LONDRA, 3. La Gran Bretagna è disposta a svolgere un ruolo diretto in un governo transitorio rhodesiano a qualsiasi condizione generale che ciò possa essere utile alla soluzione del problema. Lo ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri britannico, Anthony Crosland, rispondendo per iscritto ad un'interrogazione parlamentare ai Comuni. Crosland si è limitato ad aggiungere che la natura di questo ruolo britannico dipenderà naturalmente dalla struttura concordata per il governo rhodesiano ad interim.

La pur cauta posizione esplicita da Crosland viene vista come un significativo nuovo passo britannico per salvare la conferenza di Ginevra dal pericolo di uno stallo. Finora infatti, Londra, aveva evitato di farsi coinvolgere direttamente nella progettazione di un governo provvisorio a presiedere al trapasso di regime in Rhodesia, mentre le delegazioni africane insistono perché la Gran Bretagna assuma una responsabilità nel processo di cui si discute a Ginevra.

GINEVRA, 3. I rappresentanti del movimento nazionalista negro rhodesiano e del governo di Salisbury hanno tenuto oggi a Ginevra, sotto la presidenza del britannico Ivor Richard, una riunione della durata di due ore e mezzo.

Questa riunione — ha rivelato una fonte vicina al vertice — è stata riservata all'anno della formazione del futuro

Domani le « elezioni Lockheed »

Il Giappone alle urne: difficoltà per Miki e ambivalenza socialista

I comunisti pronti a partecipare a un governo di transizione con obiettivi limitati

TOKIO, 3. Alla vigilia delle elezioni per la Camera bassa della Dieta, in programma per domenica, i pronostici restano sfavorevoli al partito liberale democratico (conservatore) che ha dominato la vita politica giapponese negli ultimi tre decenni e che, nonostante la recente scissione controllata la Camera attuale con una maggioranza di duecentosessantacinque seggi su un totale di quattrocentoventuno. Il primo ministro Miki, leader del partito, si è posto l'obiettivo di raggiungere i duecentosessantacinque seggi, ma la previsione generale è che il partito di governo veda, al contrario, diminuire il suo sostegno.

La previsione è collegata tanto alle ripercussioni dello scandalo Lockheed, che ha coinvolto l'ex primo ministro Masuoka, quanto alle spinte di primo piano del partito, quanto al declino del livello di vita del paese, con la conseguente insoddisfazione generale. Sulle fortune del liberale democratico potrebbero inoltre pesare in notevole misura i conflitti che oppongono la corrente di Miki a quelle capeggiate dall'ex vice premier Takeo Fukuda, da Masuoka e da altri esponenti. Tanaka (formalmente espulso ma tuttora influente, e candidato come indipendente) è sostenuto da una sorta di pool delle opposizio-

Lo schieramento attuale e le candidature

Liberal democratici	265	319
Partito socialista	112	162
Partito comunista e ind. progressisti	29	131
Komeito	19	84
Socialdemocratici	30	51
Nuovo club liberale	5	25
Indipendenti e altri	4	116
Seggi vacanti	17	
Totale	491	491

Nota: la nuova Camera avrà 511 seggi

ni interne, è assai aspra e giungerà dopo le elezioni alla resa dei conti.

Il grande interrogativo della consultazione di domenica riguarda l'entità delle perdite del partito di governo. Se i risultati di un sondaggio condotto dal diffusore quotidiano Asahi i liberaldemocratici riusciranno, malgrado tutto, a contenere il loro declino, il partito si atterrerà su un livello di declino che non è stato pari alla metà della nuova Camera (con queste elezioni, il totale dei seggi viene portato a 491). Se invece il partito si atterrerà su un livello inferiore, il partito di governo si troverà a dover affrontare un progressivo declino del partito centrista. Il fronte socialista, che con il suo gruppo di seggi è il secondo gruppo politico della Camera attuale, ma è più che mai diviso tra una destra favorevole a una coalizione con i gruppi di centro, e perfino con i liberaldemocratici, e una sinistra che fa capo al presidente Saburo Eda, e alle altre, attestate su posizioni possibiliste nei confronti del partito di governo.

Il Pci, che con i suoi 112 seggi è il secondo gruppo politico della Camera attuale, ma è più che mai diviso tra una destra favorevole a una coalizione con i gruppi di centro, e perfino con i liberaldemocratici, e una sinistra che fa capo al presidente Saburo Eda, e alle altre, attestate su posizioni possibiliste nei confronti del partito di governo.

Il Pci, che con i suoi 112 seggi è il secondo gruppo politico della Camera attuale, ma è più che mai diviso tra una destra favorevole a una coalizione con i gruppi di centro, e perfino con i liberaldemocratici, e una sinistra che fa capo al presidente Saburo Eda, e alle altre, attestate su posizioni possibiliste nei confronti del partito di governo.

Il mutamento al ministero degli Esteri

Interrogativi a Pechino sulla sostituzione di Chiao Kuan-hua

Intimo collaboratore di Ciu En-lai, si era forse spostato sulle posizioni dei « quattro di Scianghai » - Rispresi, ma sotto cattivi auspici, i colloqui cino-sovietici

La sostituzione di Chiao Kuan-hua con Huang Hua, ex rappresentante della Cina all'ONU, decisa ieri dalla terza sessione del Comitato permanente del Congresso nazionale del popolo (parlamento) non è stata spiegata ufficialmente. Essa tuttavia è nota al corrispondente dell'ANSA Ada Princigalli — non è giunta di sorpresa. Chiao Kuan-hua, infatti, non compariva più in pubblico dall'ottobre, come pure sua moglie Chang An-chi. « Entrambi malati » era la spiegazione ufficiale. Ma il corrispondente, in forma ufficiale, avevano fatto comprendere che la questione poteva avere caratteri politici.

Si è parlato di manifesti apparsi in provincia e addirittura, pare, nella sede del ministero degli Esteri in cui Chiao era denunciato per compromissioni col « gruppo dei quattro di Scianghai ». La cosa aveva stupito — osserva la Princigalli — dato che Chiao era considerato persona molto vicina a Ciu En-lai, almeno fino alla morte del primo ministro, nel gennaio scorso. Una delle ipotesi — scrive la corrispondente dell'ANSA — è che nelle successive vicende politiche, man mano che la lotta fra i quattro e il resto del partito si faceva più serrata, egli abbia ritenuto di dover abbandonare le loro posizioni. Si dice inoltre che sua moglie fosse legata da stretta amicizia a Chiang Ching, la vedova del presidente Mao, nonché principale esponente della « banda del quattro ».

Gli stretti legami fra Chiao e Ciu En-lai negli anni '40 e '50 erano mantenuti inalterati per oltre un trentennio. Insieme con Ciu, Chiao aveva fatto parte della delegazione alle trattative di Ginevra sull'Indocina nel 1954, e in precedenza aveva ricoperto la carica di capo della delegazione cinese ai colloqui di Panmunjon in Corea, bilaterali con il Psoe e molte le personalità internazionali, tra cui il presidente dell'Internazionale socialista Willy Brandt, il presidente del Psi Pietro Nenni, il segretario generale del partito socialista francese François Mitterrand e i capi di tutti i principali partiti socialisti dell'Europa occidentale e latino-americana.

Il segretario del Psi, on. Bettino Craxi, è partito ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di due giorni in Romania. Il compagno Craxi è accompagnato a Bucarest da Antonio Laudolfi, della segreteria del Psi, e da Francesco Gozzano, direttore capo dell'«Avanti!».

Gettata-record di un missile sovietico

Gettata-record di un missile sovietico

Un missile sovietico lanciato da un sottomarino ha percorso una distanza-record, superando di oltre mille chilometri il record precedente.

WASHINGTON, 3. Un missile sovietico lanciato da un sottomarino ha percorso una distanza-record, superando di oltre mille chilometri il record precedente. Il missile, del tipo « SSN-8 », si sarebbe innalzato a una quota di 9012 chilometri dal punto di lancio, un sottomarino in navigazione nel mare di Barents (Oceano Artico). In confronto, il primato di distanza detenuto da un missile americano dello stesso tipo è di circa 4.870 chilometri.

Visita di Craxi in Romania

Il segretario del Psi, on. Bettino Craxi, è partito ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di due giorni in Romania. Il compagno Craxi è accompagnato a Bucarest da Antonio Laudolfi, della segreteria del Psi, e da Francesco Gozzano, direttore capo dell'«Avanti!».

Una « protesta » dell'ambasciata dell'Iran

Lo scultore iraniano Reza Olla — al quale l'ambasciata del suo Paese ha negato il rinnovo del passaporto e che ha ottenuto fin dal 21 ottobre scorso dall'appuntamento delle Nazioni Unite il riconoscimento della qualifica di profugo politico — è tuttora in attesa della concessione del permesso di soggiorno, e dei relativi documenti, da parte delle autorità italiane. La domanda reclusa è presentata e documentata, è finora rimasta in attesa, senza che venisse fornita alcuna giustificazione. Nel frattempo, il risultato che l'ambasciata dell'Iran ha « protestato » presso il ministero degli Esteri italiano per la pubblica e solenne inaugurazione a Fiano Romano del monumento al martire comunista iraniano Kozrov Ruzbeh (e a tutti i caduti per la libertà in Iran), scoppio appunto da Reza Olla. Sarebbe evidentemente assai grave se questa grottesca protesta fosse all'origine dell'inespicabile ritardo di cui sopra.

In difesa dei dipendenti del « Parisien Libéré »

Parigi ieri senza giornali per lo sciopero dei tipografi

Contrastati progetti di mutamenti anche al « Figaro » e a « France Soir »

PARIGI, 3. Ancora una volta i parigiani sono rimasti senza quotidiani stamattina. Lo sciopero generale proclamato da « Syndicat du Livre » è il risultato di una lunghissima lotta che 300 tipografi e impiegati del « Parisien Libéré », licenziati un anno e mezzo fa, conducono con l'appoggio di tutta la categoria per costringere Amory, proprietario del giornale, ad aprire un negoziato globale.

Due giorni fa il tribunale di Parigi ha emesso, sollecitato dalla proprietà, il suo verdetto: lo sgombero della vecchia tipografia della Rue D'Enghien, occupata appunto da un anno e mezzo dalle maestranze licenziate mentre Amory stampa il suo giornale in nuovi stabilimenti parigini. Il « Syndicat du Livre » ha deciso lo sciopero dei tipografi parigini come misura d'avvertimento, e azioni più vaste e nazionali se la polizia dovesse intervenire per mettere in esecuzione l'ordinanza giudiziaria.

Il caso del « Parisien Libéré » rientra in quella vasta area di sconvolgimenti che si sono verificati in poco tempo nel mondo della stampa quotidiana francese in seguito ad un rapido processo di concentrazione delle testate come tentativo di rafforzare gli apparati finanziari dei giornali, di « snellire » le redazioni, di comprimere il personale tipografico, di ammodernare impianti e attrezzature, di superare la crisi delle vendite. In questo quadro l'operazione più spettacolare e più conosciuta è stata quella effettuata da magnate Hersant, già proprietario di numerosi quotidiani di provincia nonché di una dozzina di settimanali e mensili. In alcuni mesi, Hersant ha acquistato il « Figaro », cioè il più importante quotidiano del mattino francese, e ha messo le mani sulla metà del pacchetto azionario di « France Soir » che da una tiratura di oltre un milione di copie è caduto a 800 mila.

Hersant ha un grande progetto: fare del « Figaro » un giornale di « grande pubblico » di concorrenza a « Le Monde », il solo giornale che veda la propria tiratura aumentare in modo stabile e regolare: trasformare « France Soir » in quotidiano popolare del mattino in concorrenza col « Parisien Libéré » di Amory. Il passo è oscuro: Hersant (collaborazione, speculazioni finanziarie, operazioni più o meno nette nel campo del « Figaro ») ha sollevato prima la protesta della redazione del « Figaro » poi una vera e propria rivolta a Parigi. Soggiunto, dopo alcuni giorni di sciopero, 500 redattori hanno dato le dimissioni.

Il giornale oggi la spina dorsale di un nuovo quotidiano che dovrebbe uscire in gennaio finanziato dal proprietario del « Nouvel Observateur », e di cui sono già in fase di avanzata elaborazione il carattere e la formula.

Anche l'« Humanité » si appresta a mutare formula il 15 gennaio prossimo. Dopo giornate di studio redazionale, è stato deciso che l'organo del Pcf debba riflettere meglio, e in modo più immediato e vivace, i nuovi orientamenti usciti dal XXII congresso del partito.

Salisbury, 3. Fonti militari rhodesiane hanno reso noto che, per la seconda volta in due mesi, guerriglieri nazionalisti ne hanno fatto saltare un ponte ferroviario nel paese di confine con la Zambia ed il Botswana. Nell'attentato non vi sono state vittime.

CITTA' DEL CAPO, 3. La polizia di Città del Capo ha rastrellato oggi i ghettoni di Guguletu e di Soshani, dove i vertici degli ultimi tre giorni, durante i quali due giovani africani sono rimasti uccisi.

Un altro reso noto che i militari sono stati arrestati 177 africani ed oggi 120.

Rappi a Grabouw, un piccolo centro nel sud-ovest del Capo, quattro mulattieri hanno lanciato due bombe incendiarie contro gli uffici di una società di autobus.

Tom Moses, un panettiere negro di 23 anni, è stato concesso il permesso di uscire dal carcere per « sabotaggio ».

Moses era accusato di aver appiccato il fuoco a un locomotore del panificio in cui lavorava.

Due universitari mulatti di Città del Capo sono stati condannati a cinque anni di reclusione.

CAI977 campagna abbonamenti

L'Unità strumento del dialogo e del confronto con tutte le forze che vogliono rinnovare l'Italia

tariffe d'abbonamento

annuo: 7 numeri 46.500 □ 6 numeri 40.000 □ 5 numeri 33.500

semestrale: 7 numeri 24.500 □ 6 numeri 21.000 □ 5 numeri 17.500

L'Unità

FRILI: CON FORZA E CON RABBIA I GIOVANI RICOSTRUISCONO E ACCUSANO

- Una tavola rotonda sull'antimilitarismo e sull'obiezione di coscienza, con la partecipazione del pittore Enrico Baj.
- La storia del mimo.
- La nuova compagnia di canto popolare.

DOPPIOVU'

è in edicola a 500 lire

per la prima volta nella storiografia italiana una sintesi mondiale di storia contemporanea

Massimo L. Salvadori

Storia dell'età contemporanea

volumi, ritagliati in tutta tela, pagg. XXIV + 1422, L. 25.000

una storia « globale » che affronta i problemi della storia contemporanea, anche i più dibattuti e scottanti, con risolutiva volontà di coerenza e chiarezza, al di fuori di ogni conformismo, senza farnetismi di fronte alle « verità scomode ».

Loescher editore

Augusto Pancaldi d. h.